

Tallio, colpo di scena: udienza rinviata In cento si costituiscono parte civile

Se ne riparla a ottobre. I comitati depositano le loro memorie

ALTA tensione e fiato sospeso, ieri mattina, al Tribunale di Lucca per l'udienza con cui il Gip, il giudice dell'udienza preliminare, Giuseppe Pezzuti, avrebbe dovuto decidere se accogliere la richiesta del pm, Lucia Rugani, e rinviare a giudizio Francesco Di Martino (Gaia) e Ida Aragona (Asl), nel processo sull'avvelenamento dell'acqua da tallio. Il giudizio è slittato ancora una volta perché in aula si è presentato un colpo di scena.

Oltre cento persone si sono costi-

LE ACCUSE

Il pm ha chiesto il rinvio a giudizio per Di Martino (Gaia) e Aragona (Asl)

tuite parte civile, assieme al comitato Tallio Valdicastello e all'associazione per la tutela ambientale. Sul tavolo del giudice sono quindi piovuti nuovi documenti prodotti dalle parti civili e un altro dossier presentato dalla difesa dei due dirigenti. Uno studio che richiederà dell'altro tempo e che i tempi burocratici fanno slittare all'11 ottobre.

CI SARANNO, quindi, altri mesi d'attesa per i comitati e per gli oltre cento cittadini che hanno voluto costituirsi parte civile perché ritengono di aver subito conse-

guenze da un eventuale avvelenamento da tallio.

«Noi eravamo presenti in massa – spiega Daniela Bertolucci, portavoce dell'associazione per la tutela ambientale –, ma c'era un grande assente: l'amministrazione comunale. Non vogliamo assolutamente esprimere alcun giudizio su questa scelta e, soprattutto sull'intera vicenda. Il giudizio spetta ai magistrati, resta comunque il fatto che i cittadini, oggi, si sono rappresentati da soli e che al nostro fianco non c'era il Comune. E tutto questo ci lascia molto perplessi».

L'UDIENZA del processo sull'avvelenamento dell'acqua era già slittata a dicembre, per la mancata notifica dell'udienza a due persone che avrebbero dovuto invece essere presenti. Sul caso, il pm Lucia Rugani ha chiesto il rinvio a giudizio per di Ida Aragona (Asl) e Francesco DiMartino (Gaia), difesi dall'avvocato Enrico Marzaduri e accusati di aver «avvelenato l'acqua». Le richieste del pm sono contenute in un maxi-fascicolo di 1.500 pagine, inclusi gli esposti presentati dai comitati in questi 26 mesi di emergenza.





MOBILITAZIONE Gli attivisti delle associazioni per la tutela ambientale in prima linea sul caso tallio